

L'APPELLO Le associazioni di albergatori di tutte e tre le sponde intervengono sulle condizioni del Benaco. Alleanza in vista della nuova stagione estiva

# Garda e siccità, l'ira degli albergatori

De Beni: «Il nostro non è tra i bacini a rischio idrico  
Lontani dalla situazione difficile dei mesi scorsi  
Evitare danni di immagine per il nostro territorio»

Katia Ferrara

Da un lato l'imperativo giornalistico di informare, che si traduce anche nel raccontare la siccità e i suoi effetti nell'alveo del fenomeno più ampio del cambiamento climatico. Dall'altro, in questo caso, le possibili ripercussioni sul mondo turistico, con il timore che la sovrapposizione mediatica del Garda possa spaventare i turisti e spingerli a scegliere altri lidi.

**Timore esplicitato ieri** dalle associazioni di categoria Federberghi Garda Veneto, Federberghi Brescia e Associazione albergatori e imprese turistiche della Provincia di Trento, che hanno invocato «un netto cambio di rotta nella comunicazione della situazione idrica sul lago di Garda per evitare fake news, inutili allarmismi e, soprattutto, un notevole danno di immagine per tutta la destinazione».

Risale alla scorsa estate un esempio di fake news, o quantomeno di informazione distorta circolata in Germania attraverso uno dei suoi più importanti quotidiani che ha

**Il problema esiste ma andrebbe ridimensionato il modo in cui se ne parla**

**Così si rischiano fake news che possono spingere a scegliere altri lidi per le vacanze**

titolato così: «L'Italia avverte: non tuffatevi nel lago di Garda, c'è troppa poca acqua dentro».

Una notizia travisata partendo probabilmente dalle raccomandazioni che circolavano sulla necessità di evitare tuffi dai pontili, visto che l'effetto dei livelli bassi si percepisce lungo la costa (problema sottolineato anche nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di fine marzo, presieduto dal prefetto Donato Cafagna, all'esito del quale con i Comuni gardesani sono stati concordati un'ordinanza unitaria e cartelli informativi per vietare tuffi dai pontili).

Al netto delle preoccupazioni per il comparto agricolo che utilizza l'acqua del lago per l'irrigazione, delle accortezze necessarie alla navigazione sotto costa e delle immagini suggestive di alcuni affioramenti, il lago è tutt'altro che in secca. Ha una profondità massima di 346 metri e la misura del livello, che ieri sfiorava i 50 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera, dà solo un'indicazione della disponibilità d'acqua per fini irrigui.

«Come associazioni di categoria che rappresentano più di 1.200 strutture alberghiere sparse su tutto il lago di Garda, per un totale di oltre 50mila posti letto, un fatturato vicino al miliardo di euro e un indotto pressoché incalcolabile, siamo consapevoli che il problema esiste e ne sono informati la politica e gli organi preposti, ma la sua narrazione va cambiata e ridimensionata», si legge in una nota congiunta.

«Innanzitutto», proseguono, «la questione non è solo nostra: secondo l'European State of the Climate 2022 fornito dal servizio di osservazione della Terra dell'Ue, l'Europa si è riscaldata più velocemente di qualsiasi altro conti-

nente negli ultimi decenni, con temperature in aumento al doppio della media globale. Durante la stagione calda il 73% dei laghi ha visto temperature costantemente sopra la media, in particolare in Spagna».

E ancora: «La mancanza di precipitazioni durante il 2022 ha contribuito indubbiamente a creare condizioni di sofferenza (l'anno nel suo complesso è stato più secco del 10% rispetto alla media), tuttavia le anomalie più rilevanti sono state registrate in Germania, Spagna e Regno Unito».

**L'impegno, sottolineano** le associazioni, va focalizzato sulla sensibilizzazione.

Federberghi Garda Veneto lo ha fatto con la campagna «Together Lake Garda», oggi condivisa dai colleghi bresciani e trentini, che fornisce alle strutture associate un vademecum per sviluppare forme concrete di riduzione dello spreco oltre a semplici prontuari da esporre nelle hall e nelle camere con consigli e suggerimenti agli ospiti per risparmiare energia elettrica e acqua.

«Il Garda non è ancora tra i bacini lacuali a rischio idrico», rimarca Ivan De Beni, presidente di Federberghi Garda Veneto, «questo non ci deve far cessare di tenerlo monitorato, ma siamo ben lontani dai toni allarmistici di questi ultimi mesi. Gridare a un Benaco in secca e postare foto degli scogli affioranti», prosegue il presidente di Federberghi, «non fa che generare un danno all'immagine e alla promozione di una destinazione che negli ultimi anni è sempre stata al top di classifica, con 25 milioni di presenze l'anno. Tanto più che altri Paesi europei come la Francia e la Spagna stanno vivendo le stesse condizioni climatiche, ma senza questa enfaticizzazione».



Lido Pioppi di Peschiera Gli albergatori lanciano un appello per evitare la sovrapposizione mediatica del Garda

**IDENTIKIT DEL TURISTA** Un'analisi approfondita del portale Gardasee.de

## Tedesco, benestante, sopra i 50 Il suo sogno? Vuole stabilirsi qui

Il turista tedesco si conferma il più affezionato al lago di Garda. Degli oltre 13 milioni (per la precisione 13.327.208) di presenze turistiche, ovvero numero di pernottamenti, registrati lo scorso anno nei 19 Comuni che appartengono al «sistema turistico locale Lago di Garda» sulla costa veronese del Benaco, circa la metà sono da ascrivere alla Germania: 6 milioni e 120mila con oltre 1 milione e 116mila arrivi. Nelle elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione Veneto su dati Istat seguono poi i Paesi Bassi con 1 milione 356mila presenze.

L'Austria (625.046), la Danimarca (510.185), il Regno Unito (499.388), Svizzera e Liechtenstein (352.536), Irlanda (260.550) e Belgio (256.120). Dati che dovrebbe-

ro essere confermati se non superati quest'anno, partito sotto i migliori auspici con le vacanze di Pasqua e un buon andamento delle prenotazioni per il resto della stagione.

A confermare l'affezione della Germania verso il lago di Garda è anche il sondaggio proposto dall'azienda tedesca Gardasee.de, con sede a Monaco di Baviera, che cura il principale portale turistico dedicato al Garda. Nelle scorse settimane Gardasee.de ha amministrato il questionario agli abbonati alla propria newsletter, con domande su impressioni, intenzioni e progetti che i turisti hanno per le vacanze di quest'anno. Hanno risposto 5.372 abbonati, uomini e donne, per la maggior parte dai cinquant'anni in su. Un pubblico affezionato, che per il 95 per cen-

to conosce e frequenta il lago da anni e per l'86 ha espresso il desiderio di potersi vivere stabilmente o per un periodo prolungato. Il questionario ha evidenziato che il turista tedesco abituale che arriva sul Garda soffre meno della media le crisi economiche degli ultimi anni, forse anche perché da sempre la destinazione gardesana è posizionata su una fascia di prezzo medio-alta: l'80 per cento degli intervistati ha dichiarato di non voler ridurre il budget destinato alle vacanze, mentre solo uno su cento è costretto a rinunciare per motivi economici. Ulteriore conferma arriva dalle strutture ricettive scelte per il soggiorno: quasi il 40 per cento degli intervistati sta pianificando una vacanza in hotel da 4 stelle in su, al secondo posto ci sono i

3 stelle e gli appartamenti, seguiti dai campeggi (strutture predilette invece dagli olandesi) mentre il 6,5 per cento si dichiara proprietario di un immobile sul lago. I motivi principali che spingono a scegliere il Benaco sono sole, buon clima e cibo oltre alla simpatia dei gardesani.

Una domanda ha riguardato anche la siccità e le ripercussioni che potrebbe avere sulla pianificazione della vacanza: il 65 per cento dei partecipanti al sondaggio si è detto poco o nulla preoccupato, il 29 ha dichiarato di preoccuparsi solo se anche nei prossimi mesi dovesse piovere poco, mentre il 6 ha risposto di essere già preoccupato. Conferme anche sul mezzo di trasporto usato per raggiungere il Benaco: l'82 per cento preferisce l'auto, l'11 il treno e solo due su cento scelgono l'aereo o l'autobus. Per il 22 per cento degli intervistati le ragioni di questa scelta riguardano il costo, mentre più del 70 indica comfort e possibilità di muoversi sul posto come fattori decisivi. ● K.F.

**LA PROPOSTA** Il modello di riferimento è il Trentino Alto Adige

## «Occorre il giusto equilibrio per la gestione dei flussi»

«Siamo giunti a un punto in cui è diventato inevitabile avviare un dibattito serio sulla gestione dei flussi turistici nel nostro territorio». Lo afferma il consigliere comunale di «Prima Bardolino» Daniele Bertasi, secondo il quale «a Bardolino occorre puntare sempre di più su un turismo di qualità e non di massa come avviene ormai da troppo tempo».

Affermazioni che seguono la presa di posizione di Ivan De Beni, presidente di Fede-

ralberghi Garda Veneto ed ex sindaco di Bardolino, che ha invitato a guardare al modello del Trentino Alto Adige, dove è stato fissato un limite annuale basato sui posti letto.

«Molte località turistiche in Italia hanno proposto ricette diverse che possono essere valutate. Come "Prima Bardolino" non abbiamo mai cambiato idea su questo tema su cui insistiamo da anni ed è positivo che altri abbiano rivisto la loro posizione. L'attua-

le dibattito testimonia che il nostro punto di vista è particolarmente attuale: occorre trovare il giusto equilibrio perché il territorio non va stressato. Vanno ascoltate le esigenze dei residenti ed è necessario valorizzare l'attività di chi si occupa dell'offerta ricettiva e turistica, puntando sempre di più su sostenibilità, innovazione e tecnologia». «Senza considerare», prosegue, «come, a causa delle politiche poco lungimiranti che hanno caratterizzato



Bardolino Turisti d'estate

gli ultimi anni, ormai le giovani famiglie bardolinesi faticano a trovare delle case in quanto molte di esse vengono affittate per i turisti mordi e fuggi».

Per non parlare «del consumo di suolo dato dalla continua cementificazione per la realizzazione di ulteriori nuove seconde case di cui siamo già ampiamente in sovrannumero».

Bertasi evidenzia anche come Bardolino sia «una perla e vada trattata come tale, in questo la politica ha un ruolo di primo piano. Si è persa anche quella narrazione di Bardolino come Borgo d'Italia. Su questo è necessario interrogarsi per cambiare passo e tutelare al meglio il nostro territorio prima che sia troppo tardi». ● Stefano Joppi

**Laurea**

Il 14 aprile 2023 ha brillantemente conseguito la laurea magistrale in **Ingegneria Meccanica** presso l'**Università degli Studi di Padova**.

**Pietro Tamellin**

Al neo dottore congratulazioni da parte dei genitori Adriana e Albino, dal fratello Stefano, zii e cugini, augurando grandi soddisfazioni per un brillante futuro personale e professionale.

Cellore d'Illasi (Vr)  
Domenica 23/04/2023